

L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIOVENTU' **GIORGIA MELONI** AL SALONE DELLO STUDENTE

«Ma questa generazione si libererà del passato»

— ROMA —

UNA GENERAZIONE che «non è peggiore di quelle precedenti». Anzi: «I giovani di oggi sono migliori, perché devono affrontare una realtà più difficile, fare più sforzi per un posto in società». **Giorgia Meloni**, ministro della Gioventù, li vede così dal palco del Salone dello Studente. E loro, giunti al Palalottomatica non solo dalla Capitale ma anche da ogni dove del Centro-Sud in cerca di risposte per il futuro, applaudono come a un concerto. Parte così, con la benedizione del ministro più giovane in carica, la tre giorni dedicata all'orientamento post-diploma, che attende circa quarantamila studenti per oltre 50 ore di dibattiti e seminari. Dopo l'incontro con la Meloni, i ragazzi si aggireranno tra i 90 stand e si occuperanno di temi chiave per la vita studentesca: il caro affitti, la scelta della facoltà giusta e l'ingresso nel mondo del lavoro.

IL MINISTRO, intervistato dal direttore di Campus - il mensile che da 18 edizioni promuove l'iniziativa -, lancia ai ragazzi un messaggio di fiducia e di stima. Il loro mondo, spiega, pullula di storie positive. Un esempio (non proprio comune)? Lo scrittore Roberto Saviano. Ma i ragazzi di oggi, quelli 'normali', sono anche loro in qualche modo straordinari. E, precisa il ministro, «non sono come li descrivono i media». I 16-18enni d'Italia non temono di misurarsi con sfide eterogenee: sono spesso e volentieri impegnati nel sociale, nel volontariato e nella solidarietà, e d'altro canto affrontano le contraddizioni della loro epoca: «Si imbattono in un mondo, quello del lavoro flessibile - fa presente il ministro - e allo stesso tempo la società punisce chi ha un contratto precario non accendendogli un mutuo».

I RAGAZZI in platea annuiscono, qualcuno solleva un braccio al di sopra di tutte le teste e fotografa la Meloni col cellulare. E lei annuncia la sua ricetta per rilanciare i giovani tra lavoro e scelte di vita: anzitutto, aumentare «i prestiti d'onore» e mettere in campo agevolazioni fiscali per «le imprese avviate da giovani non occupati». Questo sistema, infatti, «è utilizzato in tutta Europa, solo da noi funziona poco e male», spiega il ministro. Implementarlo significa consentire ai giovani «di misurarsi e non sarebbe assistenzialismo. Questa generazione non chiede regali».

MA NON è tutto. Occorre anche favorire la cultura d'impresa tra i giovani. E qui il ministro pensa ad «un regime fiscale agevolato per le imprese avviate da giovani non occupati». Progetto cui, anticipa, «stiamo lavorando di concerto con altri ministeri». E per favorire l'incontro tra domanda e offerta, «sto premendo - aggiunge - perché la Legge Biagi sia applicata fino in fondo».

Claudia Marin

FIDUCIA
«È meglio delle precedenti, va sostenuta con aiuti e prestiti d'onore»



IMPEGNO
Il ministro della Gioventù, **Giorgia Meloni** (Ansa)

